

Il cartellone della stagione
Molta «routine» nei concerti di Santa Cecilia

Quest'anno, le cose si sono messe così: che le maggiori istituzioni concertistiche della capitale hanno dato il via alla campagna per gli abbonamenti...

Non sappiamo i motivi che consigliano la Filarmonica a tacere sulle sue imminenti attività, ma per quanto riguarda la Santa Cecilia è stato per lo meno singolare il fatto di aver, ad un certo punto, addirittura chiuso il rinnovo degli abbonamenti senza dir nulla - fino a ieri - sulle sue manifestazioni.

La stranezza deve essere stata un altro colpo di genio del maestro Renato Fasano il quale, forse, voleva dimostrare di avere gli «esauriti» già in abbonamento, grazie alla cieca fiducia che gli abbonati riponevano in lui e in lui solo.

Le novità sono scarse, come scarse è, in genere, la presenza della musica del nostro tempo.

Il maestro Guido Turchi, consulente artistico per la programmazione a questo riguardo, ha tenuto a precisare che la sua partecipazione al cartellone è stata parziale.

Le novità assolute sono due: Voci, di Franco Donatoni, e una Sonata, per violoncello e pianoforte, di Sandro Fuga.

Il Concerto per quattro orchestre, di Turchi, il Concerto per violino e orchestra, di Mannino (suona Leonid Kogan), La Terra, per coro e piccola orchestra, di Gianfranco Malipiero, Arcana, di Edgar Varèse, Cleopatra, di Berlioz, la Messa solenne in re minore, di Cherubini, la Sinfonia n. 4, di Scioastakovic, la Seconda, di Bruckner, Injormel III di Aldo Clementi, Lontano, di György Ligeti, Ernennung, di Schoenberg, Dialoghi, proterbi e sentenze, di Vito Frazzini, il Concerto per pianoforte e orchestra, di Tikhon Krenn, e il Preludio, di Contilli.

Il Novencento è rappresentato ancora da Bartók, Mahler, Schoenberg, Webern, Britten, Stravinskij, Përosi, Strauss, Roussel, Ravel, Honegger, Sibelius, Prokofiev, Orff, Dallapiccola.

Tra i direttori figurano anzitutto (sette concerti) Igor Markevitch (che è il nuovo direttore stabile dell'orchestra), Karl Böhm (due concerti), Wolfgang Sawallisch, Georg

«Roma bene» proibito in Brasile

BRASILIA, 28. La censura brasiliana ha proibito la programmazione, in tutto il territorio nazionale, di altri film tra i quali Roma bene di Carlo Lizzani.

ges Prétre, Vittorio Gui, Rudolf Kempe (due concerti), Zoltán Pesko, Gabriele Ferro, Franco Mannino, Carlo Zecchi, Domenico Bartolucci, Guido Ajmonio Marsan, Stanislaw Skrowaczewski, Erich Bergel, Piero Bellugi, Gianandrea Gavazzeni.

L'orchestra e il coro della Radio di Lipsia, diretti da Herbert Kegel, terranno il secondo concerto (musiche di Schoenberg, Bartók, Mahler e Britten), mentre la Filarmonica di Mosca, diretta da Kirill Kondrasin, presenterà il 25 ottobre la Sinfonia n. 9, di Gustav Mahler.

I concerti di musica da camera, che avranno inizio il 26 ottobre, sono trenta. C'è Schubert interpretato da Wilhelm Kempff (sette concerti), ma che, però, è malato e speriamo che le «malattie» non abbondino come l'anno scorso; e c'è Mozart (due concerti) per la serie dei Quintetti; c'è parecchio Clementi (Muzio, il rivale di Mozart) e parecchio Haydn, gli in abbonamento, parecchio Bach. In due serate, il «Duo» Gazzelloni-Cantino eseguirà musiche di Marcello, Vivaldi,亨德爾 e Bach.

Le sonate di Haydn, però, sono in prima esecuzione nei concerti accademici (meglio tardi che mai) e tra le «prima letterarie», affidata a Gisela May.

Come si vede - e perciò si riteneva di poter fare a meno di presentare il cartellone prima di aprire gli abbonamenti - è anche questa stagione tranquilla, mirante al passato al quale non daranno un gran fastidio, ma una serata con musiche di Ives, Schoenberg e Bartók, né quella in omaggio al Cabaret letterario, affidata a Gisela May.

La musica contemporanea ha una sola serata, il 3 maggio 1974, con un programma ancora da definire.

Il maestro Guido Turchi ha detto che il cartellone era necessariamente eclettico e pluridirezionale, ma nella molteplicità delle direzioni la contemporaneità è piuttosto esclusa, si imbatte in una direzione vietata che va quanto prima rimossa, se l'Accademia di Santa Cecilia non vuole essere l'ospizio salottiero delle canute generazioni di appassionati che, da domenica pomeriggio, non riescono a conciliarsi il sonnello, senza avere nell'orecchio ma a spina della collettività le musiche del cuore. Al momento, la funzione sociale e culturale di una stagione siffatta, per quanto esclusiva, è basso. Sono, però, aumentati i prezzi del 20-25 per cento, mentre agli studenti rimangono gli sconti del 50 per cento, a costo ridotto per i posti meno ambiti.

Tuttavia, si spera di risalire, in qualche stagione 1974-75, quando, finalmente, saranno in qualche modo sistemate le faccende artistiche e culturali dell'Accademia di Santa Cecilia e della Gestione autonoma dei concerti.

Questa prospettiva di sviluppo - ma intanto è stato difficile pagare gli stipendi di settembre e alla Camera è ferma la discussione sulla riforma degli enti musicali - è stata delimitata dal commissario governativo, Antonio Saffioti, che ha fatto cenno, con eleganza, alle vicende «non lievi, ma pure interessanti» che si sono verificate in questi ultimi giorni a Santa Cecilia (la revoca del maestro Fasano da cariche pubbliche) e poi del maestro Mario Zaffre che, per il meccanismo scattato quale conseguenza di quelle vicende, ha assunto la presidenza dell'Accademia. Zaffre ha annunciato che nel nuovo Statuto - peraltro già inviato agli organi competenti per l'approvazione ed elaborato a suo tempo anche dagli accademici poi dimissionari - già si prevede un'articolazione delle attività in modo che sia evitato il conflitto di interessi in una stessa persona, mentre pure il commissario, a titolo personale, ha ritenuto che non era necessaria la conferenza di incarichi diversi in una sola persona. Benissimo. Occorre, dunque, riprendere, al più presto, in modo serio e concreto, il lavoro sul rinnovamento dell'Accademia e della Gestione autonoma dei concerti.

«Dies Irae» in scena a Torino
De Ghelderode: più un rito che uno spettacolo

Un collage di «Escorial» e della «Scuola dei buffoni» presentato dal gruppo «La Mama» di Parigi

Dalla nostra redazione

TORINO, 28. Spettacolo strettamente riservato a sole 240 persone, questo presentato ieri al Piccolo Regio - unica replica di questo spettacolo - dal gruppo La Mama di Parigi, nell'ambito delle manifestazioni del «Settembre torinese», promosse dal Comune e dalla Provincia di Torino, Centocentini spettatori per rappresentazione, secondo i dettami rigorosamente stabiliti dal gruppo.

Il collage di «Escorial» e della «Scuola dei buffoni» presentato dal gruppo «La Mama» di Parigi, è un collage di due opere di De Ghelderode, una scritta nel 1912 e l'altra nel 1922.

«Escorial», scritto nel 1912, è un collage di due opere di De Ghelderode, una scritta nel 1912 e l'altra nel 1922.

«Escorial», scritto nel 1912, è un collage di due opere di De Ghelderode, una scritta nel 1912 e l'altra nel 1922.

«Escorial», scritto nel 1912, è un collage di due opere di De Ghelderode, una scritta nel 1912 e l'altra nel 1922.

«Escorial», scritto nel 1912, è un collage di due opere di De Ghelderode, una scritta nel 1912 e l'altra nel 1922.

«Escorial», scritto nel 1912, è un collage di due opere di De Ghelderode, una scritta nel 1912 e l'altra nel 1922.

«Escorial», scritto nel 1912, è un collage di due opere di De Ghelderode, una scritta nel 1912 e l'altra nel 1922.

la scrittura e alla figura dell'autore, penetrando nella sua più profonda intimità e ritrovando nelle vibrazioni più segrete, i legami, le inquietudini, i bisogni che animano i suoi personaggi. Intenti, e questo è indubbiamente perseguibile con rigore. E sul versante della sensazione essenzialmente visiva, non certo però criticamente razionalizzata, diciamo «parzialmente» perché il racconto prende le mosse da un caso ben reale, l'attentato del Petit-Clamart, da cui De Gaulle uscì salvo quasi per miracolo e che portò alla fucazione del tenente colonnello Bastien-Thiry, mentre altri condannati a morte (e quali? i complotti contro la vita del capo dello Stato francese, nei drammatici periodi successivi alla traversata del deserto della pace, in Algeria, sarebbero stati più numerosi e pericolosi di quanto pubblicamente si sia saputo).

«Escorial», scritto nel 1912, è un collage di due opere di De Ghelderode, una scritta nel 1912 e l'altra nel 1922.

«Escorial», scritto nel 1912, è un collage di due opere di De Ghelderode, una scritta nel 1912 e l'altra nel 1922.

«Escorial», scritto nel 1912, è un collage di due opere di De Ghelderode, una scritta nel 1912 e l'altra nel 1922.

«Escorial», scritto nel 1912, è un collage di due opere di De Ghelderode, una scritta nel 1912 e l'altra nel 1922.

«Escorial», scritto nel 1912, è un collage di due opere di De Ghelderode, una scritta nel 1912 e l'altra nel 1922.

«Escorial», scritto nel 1912, è un collage di due opere di De Ghelderode, una scritta nel 1912 e l'altra nel 1922.

«Escorial», scritto nel 1912, è un collage di due opere di De Ghelderode, una scritta nel 1912 e l'altra nel 1922.

«Escorial», scritto nel 1912, è un collage di due opere di De Ghelderode, una scritta nel 1912 e l'altra nel 1922.

Cinema
Il giorno dello sciacallo

Il 25 agosto 1963, un misterioso sciaro straniero assoldato dall'OAS cercherà di uccidere, durante le solenni cerimonie per l'anniversario della liberazione di Parigi, il presidente De Gaulle. Il romanzo di Frederick Forsyth Il giorno dello sciacallo. Diciamo «parzialmente» perché il racconto prende le mosse da un caso ben reale, l'attentato del Petit-Clamart, da cui De Gaulle uscì salvo quasi per miracolo e che portò alla fucazione del tenente colonnello Bastien-Thiry, mentre altri condannati a morte (e quali? i complotti contro la vita del capo dello Stato francese, nei drammatici periodi successivi alla traversata del deserto della pace, in Algeria, sarebbero stati più numerosi e pericolosi di quanto pubblicamente si sia saputo).

«Escorial», scritto nel 1912, è un collage di due opere di De Ghelderode, una scritta nel 1912 e l'altra nel 1922.

«Escorial», scritto nel 1912, è un collage di due opere di De Ghelderode, una scritta nel 1912 e l'altra nel 1922.

«Escorial», scritto nel 1912, è un collage di due opere di De Ghelderode, una scritta nel 1912 e l'altra nel 1922.

«Escorial», scritto nel 1912, è un collage di due opere di De Ghelderode, una scritta nel 1912 e l'altra nel 1922.

«Escorial», scritto nel 1912, è un collage di due opere di De Ghelderode, una scritta nel 1912 e l'altra nel 1922.

«Escorial», scritto nel 1912, è un collage di due opere di De Ghelderode, una scritta nel 1912 e l'altra nel 1922.

«Escorial», scritto nel 1912, è un collage di due opere di De Ghelderode, una scritta nel 1912 e l'altra nel 1922.

«Escorial», scritto nel 1912, è un collage di due opere di De Ghelderode, una scritta nel 1912 e l'altra nel 1922.

Le prime

le), scopre i mostruosi imbroglioni che si celano dietro il gioco d'azzardo olandese, e decide di denunciarli pubblicamente. La gang che controlla il settore vuole eliminare l'incerto, ma non ci riesce. A ogni modo, Don Salvatore ha finalmente occasione di conoscere le pesanti accuse che verranno scagliate contro di lui, quale, convocato dinanzi alla Commissione d'inchiesta del senatore Keaufer, se a cava per una condanna a dieci mesi di reclusione.

«Escorial», scritto nel 1912, è un collage di due opere di De Ghelderode, una scritta nel 1912 e l'altra nel 1922.

«Escorial», scritto nel 1912, è un collage di due opere di De Ghelderode, una scritta nel 1912 e l'altra nel 1922.

«Escorial», scritto nel 1912, è un collage di due opere di De Ghelderode, una scritta nel 1912 e l'altra nel 1922.

«Escorial», scritto nel 1912, è un collage di due opere di De Ghelderode, una scritta nel 1912 e l'altra nel 1922.

«Escorial», scritto nel 1912, è un collage di due opere di De Ghelderode, una scritta nel 1912 e l'altra nel 1922.

«Escorial», scritto nel 1912, è un collage di due opere di De Ghelderode, una scritta nel 1912 e l'altra nel 1922.

«Escorial», scritto nel 1912, è un collage di due opere di De Ghelderode, una scritta nel 1912 e l'altra nel 1922.

«Escorial», scritto nel 1912, è un collage di due opere di De Ghelderode, una scritta nel 1912 e l'altra nel 1922.

L'imperatore del Nord

Stati Uniti 1933: la grande crisi economica divide il nuovo continente in maggiori e derelitti. A Salem come in altre località del nord si formano singolari comunità di miserabili, costretti a vivere alla macchia perché rigettati dal sistema capitalistico e dai sumani meccanismi del progresso industriale. Il treno, prodigio dell'efficienza tecnologica, rappresenta solo l'illusione di un'aspirazione e ciò determina l'aspro conflitto con i biechi e zelanti tutori del birario. Il feroce Shack è il mastino modello, e si trasforma nella massa di barboni che tentano di viaggiare clandestinamente sul suo treno. Ma anche Shack troverà il «carrozzone» proprio un «pezzente modello» ad ucciderlo, dopo averlo sfidato in un «a corpo a corpo» che si prelude con un «colloquio».

«Escorial», scritto nel 1912, è un collage di due opere di De Ghelderode, una scritta nel 1912 e l'altra nel 1922.

«Escorial», scritto nel 1912, è un collage di due opere di De Ghelderode, una scritta nel 1912 e l'altra nel 1922.

«Escorial», scritto nel 1912, è un collage di due opere di De Ghelderode, una scritta nel 1912 e l'altra nel 1922.

«Escorial», scritto nel 1912, è un collage di due opere di De Ghelderode, una scritta nel 1912 e l'altra nel 1922.

«Escorial», scritto nel 1912, è un collage di due opere di De Ghelderode, una scritta nel 1912 e l'altra nel 1922.

«Escorial», scritto nel 1912, è un collage di due opere di De Ghelderode, una scritta nel 1912 e l'altra nel 1922.

«Escorial», scritto nel 1912, è un collage di due opere di De Ghelderode, una scritta nel 1912 e l'altra nel 1922.

«Escorial», scritto nel 1912, è un collage di due opere di De Ghelderode, una scritta nel 1912 e l'altra nel 1922.

È IN EDICOLA
NUOVE
GIORNI
I DIALOGHI DI GABER CON I LETTORI
* IL MISTERO DELLE PIANTE CHE GRIDANO
* LA PAROLA AI MINISTRI SOCIALISTI
Leggete! Abbonatevi a GIORNI

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA
Via Botteghe Oscure 1-2 Roma
Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

l'uva da tavola maturata al sole di puglia è un prodotto di alto valore dietetico e ricco di vitamine
mamme preferite per i vostri bimbi uva da tavola pugliese
A CURA DELL'ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA DELLA REGIONE PUGLIA

operazione foglie gialle
Don Salvatore Anastasia, prete salvatore, ed entusiasta va a trovare negli Stati Uniti il fratello Albert. Costui è uno dei capi della malavita organizzata, ma Don Salvatore non si arrende e dovrebbe metterlo in sospetto la reverenza che gli dimostra quanti sentono appena pronunciare il suo cognome. Va detto, comunque, di un credito del quale si guarda bene dallo scervere le origini, il buco sacerdotale si occupa del rito di chiesa dell'acquisto di un campo sportivo per i ragazzi della parrocchia, e simili cose. Poi, quasi per caso, le manifestazioni di un acume sin il imprevedibile.

roller blocca i prezzi
informatevi: chi altri lo fa?
e in più facilitazioni d'acquisto
mettetevi subito in contatto con l'organizzazione di vendita roller per conoscere direttamente le iniziative e le facilitazioni di acquisto nel quadro delle operazioni stagionali roller
se avete progettato di acquistare un roller fatelo subito!
un roller è un buon investimento!
roller calenzano firenze t. 886141
centro informazioni firenze piazza stazione 2/r tel. 211738
filiale di milano piazza de angeli 2 tel. 437484
filiale di torino lungodora sier. 8 tel. 237118
filiale di roma via asmara 10 tel. 832283
richiedete l'elenco completo dell'organizzazione di vendita roller in italia o l'indirizzo del commissionario più vicino al vostro luogo di residenza
ROLLER PREMIO QUALITÀ ITALIA 1971 e 1972 MERCURIO D'ORO 1973

Da oggi il Festival dei GAD
Sedici compagnie teatrali a Pesaro

L'achimista di Ben Jonson, messo in scena dal gruppo di arte drammatica «Amici del Teatro» di Vicenza, aprirà, domani, al Teatro Sperimontale di Pesaro, la XXVI edizione del Festival nazionale del GAD. Alla rassegna parteciperanno sedici gruppi teatrali, tre dei quali alla loro prima esperienza.

Dopo l'esordio del gruppo vicentino, il calendario proseguirà con «E vietata la sosta, anche temporanea, ai gioghi», novità di Michele Leone, presentata dalla Piccola Ribalta dell'Aquila (30 settembre); «La rana di Mario Cadignotto, Piccolo Teatro della Città di Trieste (2 ottobre).

Caterina delle Misericordie di Franco Cuomo, La Baracca di Verona (4 ottobre); Quarto Assenza, per una certa, novità di Guido Ammirata, Teatro d' Via Erbe di Milano (6 ottobre); Andreuccio da Perugia, dal Decamerone di Giovanni Boccaccio (riduzione di Carlo Bernardi), I sogni di Monna Nuda da una novella di Gentile Serbelloni, gruppo del Marecchio di Pietro Aretino (rid. di Bastiglione), Piccolo Teatro della Città di Udine (7 ottobre); Fuori, davanti alla porta di Wolfgang Iser, gruppo traduttore L. Blattler, Piccolo Teatro Veneto di Padova (9 ottobre); Il giocoliere di Ugo Betti (11 ottobre); Anche le donne hanno perso la guerra di Curzio Malaparte, Piccolo Teatro della Città di Arezzo (13 ottobre); La ballata di Amleto, ovvero le conseguenze della pietà filiale, novità di Paolo Salvi, I Gulliti di Milano (14 ottobre); L'eretica commedia tragica di Judy rappresentata secondo lo eretico umor nero della tragedia comica di Punch, novità di Mario Busiello, Teatro Club di Napoli (16 ottobre); Uno sguardo dal ponte di Arthur Miller (traduzione di Guerrini), Pont-SIT prima zona di Torino (18 ottobre); Duecentomila e uno di Salvatore Capelli, Voci Nuove di Milano (20 ottobre); La lupa di Giovanni Verga, Popolare Salernitano di Salerno (21 ottobre); Figlio di e di e... novità di Francesco Monotti, Il Sparuto di Roma (23 ottobre); Esperimonto collettivo per uno spettacolo ispirato a Cesareborgia della Aldo Nicolai (25 ottobre).

Fuori concorso, nella serata conclusiva di sabato 27 ottobre, andrà in scena La Piccola Ribalta di Pesaro con La stanza dei bottoni, una novità di Alfredo Maria Tuci.

Anastasia mio fratello

Don Salvatore Anastasia, prete salvatore, ed entusiasta va a trovare negli Stati Uniti il fratello Albert. Costui è uno dei capi della malavita organizzata, ma Don Salvatore non si arrende e dovrebbe metterlo in sospetto la reverenza che gli dimostra quanti sentono appena pronunciare il suo cognome. Va detto, comunque, di un credito del quale si guarda bene dallo scervere le origini, il buco sacerdotale si occupa del rito di chiesa dell'acquisto di un campo sportivo per i ragazzi della parrocchia, e simili cose. Poi, quasi per caso, le manifestazioni di un acume sin il imprevedibile.

«Sussurri e grida» segnalato dai critici

Il Sindacato nazionale dei critici cinematografici italiani (SNCCI), proseguendo nella sua attività promozionale in favore del film di qualità, ha segnalato il più recente film di Ingmar Bergman, «Sussurri e grida», che in questi giorni sta per apparire su gli schermi nazionali.

Seppolta viva

Questo film di Aldo Lado inaugura forse un nuovo filone del film d'appendice. E bisogna dire che con un'una formale dignità, tanta quanta ne può permettere, appunto, questo genere cinematografico.

«Roma bene» proibito in Brasile

BRASILIA, 28. La censura brasiliana ha proibito la programmazione, in tutto il territorio nazionale, di altri film tra i quali Roma bene di Carlo Lizzani.

«Sussurri e grida» segnalato dai critici

Il Sindacato nazionale dei critici cinematografici italiani (SNCCI), proseguendo nella sua attività promozionale in favore del film di qualità, ha segnalato il più recente film di Ingmar Bergman, «Sussurri e grida», che in questi giorni sta per apparire su gli schermi nazionali.

Seppolta viva

Questo film di Aldo Lado inaugura forse un nuovo filone del film d'appendice. E bisogna dire che con un'una formale dignità, tanta quanta ne può permettere, appunto, questo genere cinematografico.

«Sussurri e grida» segnalato dai critici

Il Sindacato nazionale dei critici cinematografici italiani (SNCCI), proseguendo nella sua attività promozionale in favore del film di qualità, ha segnalato il più recente film di Ingmar Bergman, «Sussurri e grida», che in questi giorni sta per apparire su gli schermi nazionali.

Seppolta viva

Questo film di Aldo Lado inaugura forse un nuovo filone del film d'appendice. E bisogna dire che con un'una formale dignità, tanta quanta ne può permettere, appunto, questo genere cinematografico.

«Sussurri e grida» segnalato dai critici

Il Sindacato nazionale dei critici cinematografici italiani (SNCCI), proseguendo nella sua attività promozionale in favore del film di qualità, ha segnalato il più recente film di Ingmar Bergman, «Sussurri e grida», che in questi giorni sta per apparire su gli schermi nazionali.

«Sussurri e grida» segnalato dai critici

Il Sindacato nazionale dei critici cinematografici italiani (SNCCI), proseguendo nella sua attività promozionale in favore del film di qualità, ha segnalato il più recente film di Ingmar Bergman, «Sussurri e grida», che in questi giorni sta per apparire su gli schermi nazionali.

Seppolta viva

Questo film di Aldo Lado inaugura forse un nuovo filone del film d'appendice. E bisogna dire che con un'una formale dignità, tanta quanta ne può permettere, appunto, questo genere cinematografico.

«Sussurri e grida» segnalato dai critici

Il Sindacato nazionale dei critici cinematografici italiani (SNCCI), proseguendo nella sua attività promozionale in favore del film di qualità, ha segnalato il più recente film di Ingmar Bergman, «Sussurri e grida», che in questi giorni sta per apparire su gli schermi nazionali.

«Sussurri e grida» segnalato dai critici

Il Sindacato nazionale dei critici cinematografici italiani (SNCCI), proseguendo nella sua attività promozionale in favore del film di qualità, ha segnalato il più recente film di Ingmar Bergman, «Sussurri e grida», che in questi giorni sta per apparire su gli schermi nazionali.

Seppolta viva

Questo film di Aldo Lado inaugura forse un nuovo filone del film d'appendice. E bisogna dire che con un'una formale dignità, tanta quanta ne può permettere, appunto, questo genere cinematografico.

«Sussurri e grida» segnalato dai critici

Il Sindacato nazionale dei critici cinematografici italiani (SNCCI), proseguendo nella sua attività promozionale in favore del film di qualità, ha segnalato il più recente film di Ingmar Bergman, «Sussurri e grida», che in questi giorni sta per apparire su gli schermi nazionali.